

Gli italiani riducono il consumo di pane a 43 kg l'anno



Volumi stabili (+0,7%), fatturato in forte calo (-7,3), con l'export che va a compensare il trend negativo dei consumi interni. È il quadro tracciato dall'Italmopa, Associazione Industriali Mugnai d'Italia, sull'utilizzo di frumento tenero e duro nel 2016 pari a quota 7.751.000 t. Complessivamente i prodotti dell'industria molitoria italiana sono 11.031.000 t, +76 mila t rispetto ai livelli produttivi del 2015. Preoccupa la riduzione ormai strutturale del consumo del pane: se ne mangia meno di 43 kg pro capite, contro i 95 kg della

Romania, gli 81 kg della Germania, i 52 kg della Polonia, i 48 kg di Spagna e Regno Unito e i 47 kg della Francia.

Aumentano, invece, del 2,8% l'uso di farine per la pizza e del 4,9% quelle di pasta fresca, all'uovo o farcita, export compreso. Positivo anche l'andamento degli sfarinati di frumento tenero per la produzione di biscotti e lievi da forno che ha registrato un incremento del 2,4%. Nel 2016 Italmopa registra un aumento tra il 10 e il 30% dei prodotti innovativi, considerati salutistici dai consumatori e di quelli ottenuti con materie prime regionali o locali.